



AOU Sassari

Dipartimento
delle Professioni Sanitarie



NP/2018/3342
SS 18/07/2018

Al Direttore Generale
Al Direttore Sanitario
Al Direttore Amministrativo
AOU Sassari

Oggetto: Proposta organizzativa Unità di Degenza Infermieristica

Il Piano Nazionale delle Cronicità, accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016, prevede, tra l'altro, che:

"Una forma di assistenza destinata alla gestione delle patologie croniche può essere individuata nei reparti ospedalieri a gestione infermieristica. Tali strutture consentono di accogliere pazienti affetti da patologie croniche in fase di stabilizzazione e sono atti a favorire le dimissioni protette.";

"tali reparti"—prosegue il Piano- "sono destinati a pazienti che, superata la fase acuta, con inquadramento diagnostico concluso, quadro terapeutico ben definito e dimissione programmata necessitano di un'assistenza infermieristica per il recupero completo delle autonomie.

Le finalità principali di tali strutture sono:

- a) presa in carico di quei pazienti affetti da patologie cronico degenerative non ancora dimissibili in attesa del passaggio alle cure domiciliari dei servizi territoriali;*
- b) riduzione della degenza media nei reparti per acuti;*
- c) riduzione dei costi dell'assistenza attraverso l'ottimizzazione delle risorse professionali."*

Tale Piano dovrebbe essere recepito dalla Regione Sardegna per poter attuare il presente progetto.

Risulta, pertanto, indispensabile garantire la continuità assistenziale, al fine di evitare la criticità del ricorso al fenomeno dei letti aggiuntivi per pazienti in attesa della presa in carico delle strutture territoriali (ADI, RSA, Residenze protette o altro) o alla dimissione a domicilio, con rischio di sicurezza per i degenti e di sovraccarico di lavoro per gli operatori.

Un'altra criticità è data dalla permanenza di pazienti ricoverati in strutture per acuti, causando il fenomeno di ricoveri inappropriati "oltre soglia". Si ha, pertanto la necessità di



UNITA' DI DEGENZA INFERMIERISTICA (UDI)

AOU SASSARI

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni si è potuto osservare un aumento della vita media, un incremento delle patologie cronic-degenerative, con la conseguenza di un aumento di bisogni assistenziali per lunghi periodi, determinando anche un notevole ricorso alle cure ospedaliere, che risultano spesso inappropriate.

Questa situazione provoca un sovrannumero di degenti con rischio per gli stessi, nonché di stress per gli operatori sanitari.

Appare opportuno identificare nuove forme assistenziali di decompressione delle degenze ospedaliere, in particolar modo di quelle internistiche, nelle fasi post acute e stabilizzate clinicamente.

L'UDI è destinata ai pazienti che terminato il percorso clinico acuto, non possono, per motivi sia di natura sanitaria che sociale, essere assistiti adeguatamente a domicilio.

La risposta a tali forme assistenziali si inquadra nelle "cure intermedie", ossia quelle che intervengono tra il ricovero ospedaliero per acuti e altre forme domiciliari o residenziali, che presuppongono una forte integrazione con i servizi territoriali.

Tale modalità organizzativa si propone di promuovere percorsi di appropriatezza assistenziale a favore dell'incremento del *turnover* dei posti letto nella degenza per acuti.

In tale struttura si fornisce prevalentemente assistenza infermieristica di qualità, finalizzata al completamento del percorso assistenziale. L'UDI rappresenta un primo passo per intraprendere nuovi percorsi organizzativi di assistenza ospedaliera.

DEFINIZIONE

L'UDI si occupa della gestione dei pazienti in fase post-acuta, provenienti di norma da altre unità operative a carattere prevalentemente internistico, che hanno terminato l'inquadramento diagnostico, hanno un piano terapeutico definito e condizioni cliniche stabili, ma necessitano di assistenza prevalentemente infermieristica finalizzata al completamento del percorso assistenziale



in attesa della presa in carico al proprio domicilio, nell'assistenza domiciliare integrata dei Servizi territoriali o nelle strutture residenziali.

OBIETTIVI

1. garantire il mantenimento di un'adeguata qualità dell'assistenza alla persona favorendo il recupero dell'autonomia del paziente, in un'ottica di restituzione a domicilio, o di ricorso a forme assistenziali residenziali territoriali;
2. migliorare l'utilizzo dei posti letto di area medica, liberando risorse per l'accoglimento e la gestione dei nuovi casi acuti, garantendo al contempo il mantenimento della "presa in carico" e della continuità assistenziale;
3. ottimizzare la degenza media e l'appropriatezza dei ricoveri riducendo il fenomeno dei "letti in sovrannumero" ;
4. favorire l'integrazione tra strutture ospedaliere e territoriali nonché lo sviluppo e la condivisione di percorsi assistenziali con particolare riferimento alle dimissioni protette.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura afferisce funzionalmente al Dipartimento delle Professioni Sanitarie ed è dotata, inizialmente di 12 pl. L'equipe assistenziale è formata da un Coordinatore Infermieristico, Infermieri e Operatori Socio Sanitari, che erogano l'assistenza nelle 24 ore; possono intervenire, in base alle necessità assistenziali, altre figure professionali (medici, personale della riabilitazione, assistente sociale, etc).

È necessario prevedere, inoltre, :

- a. una unità infermieristica con "*Incarico di Organizzazione*" con la responsabilità connessa alla gestione del corretto utilizzo dei posti letto; che ha come obiettivo l'efficacia assistenziale ed è responsabile del corretto *turn over* dei pazienti, ivi compreso il rinvio a domicilio o presso strutture territoriali.
- b. Un unità infermieristica con "*funzioni di Coordinamento*" che ha la responsabilità dei piani assistenziali personalizzati, insieme all'equipe infermieristica assegnata.

Può essere prevista all'interno dell'UDI, la "*discharge room*", ovvero un area per i pazienti dimessi che possono attendere lì l'arrivo dei propri familiari, liberando il posto letto per un nuovo ricovero, ed essere istruiti su tutto ciò che concerne la terapia domiciliare.